

IL CASO

Ombre sull'autodromo Montroni ha incontrato i nuovi vertici di Norman

L'assessore ha chiesto spiegazioni a Corrado Coen

COSA succede all'autodromo? Nessuno sembra saperlo con certezza. Se, come anticipato la settimana scorsa dal *Carlino*, dopo il recente cambio di proprietà Norman 95 avesse davvero lasciato all'ex presidente Massimo Cimatti le sue quote di Formula Imola senza avvisare il Comune, la convenzione potrebbe essere rescissa.

Per sbrogliare la matassa ieri pomeriggio l'assessore con delega all'autodromo Daniele Montroni ha incontrato il nuovo socio di maggioranza e presidente di Norman 95 Corrado Coen, e ha chiesto chiarimenti. Nel frattempo però è avvenuto un colpo di scena: martedì Cimatti ha consegnato al Comune una lettera in cui chiedeva il permesso del trasferimento di quote, datata 23 dicembre.

UN PASSO indietro. Che qualcosa non funzionasse alla perfezione era sembrato evidente già in dicembre, quando era emerso che molti fornitori di Formula Imola non erano stati pagati per servizi forniti già durante l'inaugurazione. Brutta partenza, decisamente. Norman aveva smentito sul *Carlino* l'ingresso di un nuovo socio, affermando che i ritardi nei pagamenti erano dovuti alla crisi economica e che i debiti sarebbero stati saldati.

IL PASSAGGIO di quote di Norman 95 da Massimo Cimatti a Corrado Coen è avvenuto il 23 dicembre. E secondo quanto dichiarato da Cimatti mercoledì al quotidiano *Il Domani* si sarebbe però tenuto per sé Formula Imola, che era partecipata all'80 per cento da Norman 95 e al 20 per cento da Con.Ami, in rappresentanza del Comune. Il trasferimento di quo-

te, secondo quanto riportato dal quotidiano, sarebbe già avvenuto. Non è stato però possibile contattare Cimatti per avere conferme (il telefono è rimasto staccato tutto ieri), e quindi va usato il condizionale.

IL NODO è tutto qui: se le cose stessero così si tratterebbe di un vero e proprio cambio di assetto del gestore. Un'eventualità prevista dalla convenzione stipulata con il Comune. Ma con un obbligo, scritto all'articolo 12: qualsiasi mutamento deve essere comunicato al Comune per raccomandata 90 giorni in anticipo. Il consiglio comunale poi deve esprimere il suo gradimento.

SAREBBE quindi possibile la rescissione della convenzione. E qui risponde l'ex presidente di Norman e attuale presidente di Formula Imola Massimo Cimatti. E' proprio l'assessore con delega all'autodromo Daniele Montroni a raccontarlo: «Sono venuto a conoscenza oggi pomeriggio (ieri, ndr), che martedì Cimatti ha consegnato una lettera datata 23 dicembre in cui chiede l'autorizzazione al trasferimento delle quote di Formula Imola di proprietà di Norman 95 a se stesso».

Due i problemi che Montroni

mette in rilievo: «Primo, se Cimatti non è più presidente di Norman 95, non ha più i titoli per chiedere l'autorizzazione. In secondo luogo, sulla lettera c'è scritto 23 dicembre ma questo non conta: noi l'abbiamo ricevuta ora e sarà protocollata domani (oggi, ndr)»

COSI' ieri Montroni ha chiesto un incontro con il nuovo presidente di Norman 95 Corrado Coen: «L'unico ad aver titolo per chiarire la situazione».

Un incontro che non è avvenuto a Milano («in luogo neutrale» dice Montroni) e in cui l'assessore ha consegnato a Coen una lettera: «In questa lettera — dice Montroni — abbiamo chiesto a Coen di confermare la trasmissione alla nuova società delle azioni e di esplicitare gli elementi che garantiscono che questa nuova società possa rispettare gli impegni presi. Precisando però che se le quote fos-

sero già state trasferite ci sarebbe la rescissione della convenzione». E Coen? «Il nuovo presidente di Norman si è impegnato a interessarsi all'autodromo e a chiarire cosa è successo il 23 dicembre, il giorno in cui c'è stato il passaggio di consegne fra lui e Cimatti».

Patrick Colgan



DEBITI
Formula Imola non ha pagato numerosi fornitori

AUTODROMO LA MINORANZA VA ALL'ATTACCO DELL'EX SINDACO «Anche questa è un'eredità di Marchignoli»

«**QUESTA** è un'altra eredità di Marchignoli che la città deve pagare». Il consigliere comunale della lista civica Per Imola Giuseppe Palazzolo e il resto dell'opposizione attaccano l'ex sindaco e l'amministrazione per la situazione incerta della gestione dell'autodromo.

Palazzolo aveva posto domande ieri mattina in commissione bilancio mentre si discuteva il piano triennale di Con.Ami, che partecipa alla gestione dell'autodromo con il venti per cento. Domande alle quali Palazzolo riteneva di non aver ricevuto risposte soddisfacenti né dall'assessore Daniele

Montroni né dal presidente di Con.Ami Nicodemo Montanari. Chiarezza viene chiesta anche dal consigliere dell'Unione di centro-destra Riccardo Mondini che definisce la situazione «Raccapricciante» e ricorda un consiglio comunale di qualche tempo fa: «Portai un articolo dove si paventavano pericoli di tenuta di Norman, durante la discussione in aula e in commissione Montroni mi disse che la solidità di tale società e del suo amministratore delegato era stata verificata ampiamente, e che tali notizie autorizzavano una concessione trentennale a Formula Imola. Noi rabbrividemmo — continua Mondini —, perché

avremmo ritenuto più prudente una convenzione più breve. Non è che ora ci chiederanno di votare un 'rinforzo societario' a spese dei contribuenti? Non crediamo che il decisionista Manca possa permettersi in questo momento di revocare la concessione per mancanza di garanzie».

Anche An, con un comunicato del consigliere regionale Alberto Vecchi e di Simone Carapia, chiede chiarezza: «Continua a regnare un grande caos determinato dalla politica fallimentare portata avanti dall'ex sindaco Marchignoli e che ora vede un ingiustificato e forse imbarazzato silenzio del suo successore Manca».



AL TIMONE

Nicodemo Montanari, presidente di Con.Ami

INVESTIMENTI PER 22 MILIONI I piani di Con.Ami: caserma dei pompieri ed energia solare

VENTIDUE milioni e mezzo di euro. A tanto ammonta il piano triennale degli investimenti di Con.Ami che è stato presentato ieri alla commissione bilancio del Comune dal presidente del consorzio, Nicodemo Montanari. Se, a prima vista, il piano per gli anni 2009-2011 può apparire faraonico, in realtà si tratta di un piano fortemente contenuto, «che risente della richiesta dell'aumento dei dividendi da destinarsi ai soci che proprio i Comuni hanno fatto», precisa Montanari. Una richiesta dettata dalle esigenze di cassa dei Comuni che hanno portato Con.Ami a erogare ai soci sei milioni e mezzo di euro nel 2008.

MA VENIAMO al piano e alla serie di investimenti

che interesseranno maggiormente Imola. Il settore idrico sarà ancora una delle aree di intervento prioritarie. «Procederemo al potenziamento dei tre acquedotti principali — spiega Montanari —: quello della valle del Santerno, quello del Lamone e quello di Rinaggio». Poi un importante intervento in città: il collettore centrale che collega la Pedagna al Santerno. «L'idea è di procedere con l'appalto già in primavera — aggiunge —. Si tratta di un investimento da quattro milioni di euro. In questa somma confluiranno anche altri finanziamenti, quelli che i vari Comuni devono concordare con

l'Ato. Imola li metterà in quest'opera».

POI gli investimenti si diversificano. Con.Ami finanzia i Comuni che hanno partecipato (o parteciperanno) ai bandi regionali per installare pannelli fotovoltaici sugli edifici pubblici. «Noi andremo a integrare le cifre erogate — precisa il presidente —. Abbiamo destinato a questi interventi 600mila euro per il triennio, divisi in 200mila all'anno». Sul fronte della raccolta dei rifiuti, dopo le quattro isole ecologiche interrate costruite in centro storico, il 2009 potrebbe già essere l'anno per altri due punti nodali: la

TAGLI
L'azienda ha aumentato i dividendi ai Comuni

zona dei giardini di San Domenico e via Quaini. «Per quel che riguarda le imprese — aggiunge —, punteremo sulle potenzialità di Innovami, lavorando nel settore dei brevetti industriali all'estero».

INFINE, uno dei grandi progetti di Con.Ami a Imola riguarda la nuova caserma dei vigili del fuoco. «Aspettiamo ancora il via libera del ministero degli Interni — conclude —. Contiamo di poter appaltare l'opera da quattro milioni di euro a primavera. Da lì a un anno e mezzo la caserma in via Lasie dovrebbe essere completata. L'investimento sarà poi ammortizzato attraverso la riscossione dell'affitto che sarà pagato dal Ministero».

Cristina Degliesposti